

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

**Battesimo del Signore
Anno C**

13 gennaio 2019

LECTIO

IS 40,1-5.9-11; SAL 103 (104);
TT 2,11-14; 3,4-7;
LC 3,15-16.21-22

MEDITATIO Gesù, il solo giusto, il solo santo, si immerge nella fraternità dei peccatori, ricevendo il loro stesso battesimo di penitenza, per condividere con noi la sua esperienza di Figlio, prediletto dal Padre. «L'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo», come Paolo definisce il battesimo scrivendo a Tito, ci consente di ascoltare le parole del Padre come rivolte a ciascuno di noi. Anche a noi Dio dona il suo Spirito, che è lo Spirito del Figlio, e ci conferma il suo amore di predilezione e il suo compiacimento. C'è però una condizione per accogliere questo dono: attendere, come oggi ci ricordano tutte le letture. Isaia invita ad attendere il rivelarsi della gloria del Signore; san Paolo sollecita a vivere nell'attesa della beata speranza; la testimonianza del Battista consente al popolo di

rimanere in attesa. Attendere significa uscire da sé e dalle proprie certezze, dalla propria presunzione di bastare a se stessi, per tendere ad, tendere verso un altro che viene a consolare il nostro pianto, a farci eredi della vita eterna, a riempirci del suo Spirito perché anche noi possiamo ascoltare, insieme a lui, la grande promessa di Dio: tu sei il figlio, tu sei la figlia del mio amore.

ORATIO SIGNORE GESÙ, NOI TI RINGRAZIAMO ETI BENEDICIAMO PERCHÉ TU HAI VOLUTO SCENDERE NELLA FRATERNITÀ DEI PECCATORI, CONDIVIDENDO LA NOSTRA CONDIZIONE UMANA, COMPATENDO LE NOSTRE FERITE. HA RICEVUTO IL BATTESIMO DI PENITENZA DI GIOVANNI PER DONARCI IL TUO BATTESIMO IN SPIRITO SANTO E FUOCO. CONSENTI AL BATTESIMO CHE ABBIAMO RICEVUTO DI PORTARE IN NOI I SUOI FRUTTI, RIGENERANDOCI A QUELLA VITA BUONA E SANTA CHE IL PADRE VUOLE PER TUTTI I SUOI FIGLI.

CONTEMPLATIO IN GESÙ, AFFERMA SAN PAOLO SCRIVENDO A TITO, «È APPARSA LA GRAZIA DI DIO, CHE PORTA A SALVEZZA TUTTI GLI UOMINI». ORA POSSIAMO VIVERE «NELL'ATTESA DELLA BEATA SPERANZA E DELLA MANIFESTAZIONE DELLA GLORIA DEL NOSTRO GRANDE DIO E SALVATORE GESÙ CRISTO». IL DONO CHE ABBIAMO GIÀ RICEVUTO FONDA LA NOSTRA ATTESA E LA NOSTRA SPERANZA. DA PARTE DI DIO, TUTTO È STATO GIÀ DONATO; DA PARTE NOSTRA, SI APRE IL TEMPO DELL'ACCOGLIENZA, PERCHÉ IL DONO POSSA PORTARE IL SUO FRUTTO. ESSO TUTTAVIA NON SARÀ FRUTTO DELLE NOSTRE OPERE, MA DELLA MISERICORDIA CON LA QUALE DIO CI RIGENERA E CI RINNOVA NEL SUO SPIRITO.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno